

maco il sale qui accennato dal Cullen è realmente un sal neutro, cioè una combinazione di acido carbonico e di alcali di potassa.

(235) Gli alcali o di soda, o di potassa sono molto stimolanti e caustici, ma sono molto più dolci, quando si trovano combinati con l'acido carbonico, ed allora sono atti a produrre gli effetti indicati Tom. V. n. 218. Del resto anche questi carbonati ponno soffrire nello stomaco una decomposizione dagli acidi, che ivi si ponno trovare; ed in tal caso produrranno effetti più o meno differenti di prima, ma i quali si ponno calcolare da ciò, che abbiamo esposto Tom. V. n. 218.

(236) Qui sempre s' intende parlare del carbonato d'alcali, o veramente dell'alcali combinato con un acido esistente nello stomaco.

(237) Ved. Tom. V. n. 218.

(238) Il tartaro, detto altrimenti *tartaro crudo*, ed anche *tartrite acidulo di potassa*, secondo la nuova nomenclatura, è un sale essenziale acido unito ad un po' d'alcali vegetabile e d'olio, ed alterato più o meno da parti calcaree, ed estrattive; il quale si separa spontaneamente dal vino nel tempo dell'insensibile sua fermentazione, e s'attacca in forma di crosta alle pareti delle botti. Il suo sapore è acidetto, il colore è alle volte bianco-grigio, alle volte rossiccio. Quest'ultimo tartaro viene riputato meno puro dell'altro. Il tartaro crudo non si suol adoperare in Medicina senza prima purificarlo, ed in tal caso ottiene il nome di *Cristallo di tartaro*, o di *cremor di tartaro*.

(239) Ved. Tom. V. n. 218.

(240) Ved. Tom. V. n. 218.

(241) In generale l'azione de' rimedj sui reni ha effetti più considerabili, se a questi rimedj s'aggiunga il copioso uso d'un fluido acquoso.

(242)

(242) Ved. Tom. V. n. 218.

(243) Io credo, che il sal policresto non differisca punto dal tartaro vitriuolato accennato nella nota precedente. Il *solfato di potassa* qui indicato dal Cullen è il sal *solforoso di Stabl*, il quale quando resti per qualche tempo esposto all'aria, si converte in un vero *solfato di potassa*.

(244) Il sal policresto officinale, ovvero sal policresto di Glafer si ottiene mescolando insieme pesi uguali di nitro polverizzato e di fiori di zolfo, e gettando questo miscuglio a poco a poco in un crogiuolo scaldato fino alla rossezza. Terminata la deflagrazione, si faccia raffreddare questo sale, lo si sciolga nell'acqua calda, lo si filtri per carta, e si cristallizzi.

(245) L'acido vitriuolico unito coll' alcali di soda somministra il così detto sal mirabile di Glaubero; ma unito colla *magnesia* somministra il sal d'Epsom. Questi due sali per verità hanno il sapore, e le virtù molto somiglianti. Ved. Tom. V. n. 218.

(246) Ved. Tom. V. n. 218.

(247) Ved. Tom. V. n. 218.

(248) Il *tartaro solubile* o *sal vegetabile*, quando sia puro, è suscettibile di presentarsi sotto la forma di bei cristalli solidi. Attrae, egli è vero, un poco l'umidità dell'aria, ma non per questo si scioglie in liquore; e nell'acqua esso è presto a poco ugualmente solubile, che il *sal della Rocella*, cioè vi vuole a tal uopo circa quattro volte il suo peso d'acqua calda. Anche le qualità del tartaro solubile non sono gran fatto differenti da quelle del sal della Rocella, Ved. Tom. V. n. 218., ed esso è quasi nello stesso modo decomposto dagli acidi.

(249) Ved. n. 53, 54, 55, 56.

(250) Fra le acque minerali purganti d'Italia

lia sono celebri quella del Tetucio, ch'è salsa, e la *subamara di Modena*. Entrambe queste due acque sono purganti date alla dose di tre o quattro libbre. Noi abbiamo l'acqua minerale d'Abano, la quale presa alla dose di due libbre fino alle quattro non manca di produrre la purgazione. Nel dotto Trattato, che il Dott. Mandruzzato ha pubblicato, non è guari, sopra i Bagni d'Abano, viene esposta un'accurata analisi dell'acqua predetta, e se ne indicano le virtù, e la retta amministrazione molto meglio di quello, che si sia fatto finora. In questo luogo merita d'esser anche accennata l'acqua marina, la quale, quando sia tratta alla profondità di parecchie braccia, purgherà blandamente il basso ventre, se sia presa alla dose di una libbra fino a due.

(251) Tutte le materie soggette a corrompersi ed irrancidirsi sono capaci di promuovere purgazioni di basso ventre. Ma il prudente medico non si servirà di tai mezzi al predetto oggetto.

(252) Lo spirito di vino non scioglie i sali neutri vitruolici, che difficilmente; ma può ben sciogliere i sali neutri nitrosi e muriatici; ed i nitrati, e muriati di calce, e di magnesia vi si sciolgono benissimo.

(253) Non si potrebbe piuttosto dire, che lo spirito di vino, di cui ci siamo serviti nel processo indicato da Cullen, o per una sua combinazione con i principj componenti il sapone, o per una alterazione in questi principj prodotta, possa riuscir meno atto ad irritar le prime vie, e produr la purgazione?

(254) Lo zolfo apprestato a titolo di purgante non è il miglior de' rimedj. Quando siavi corruzione putrida nelle prime vie, esso è poco indicato. Del resto sebbene lo zolfo non sia solubile

bile